

# VIMINI: UN MATERIALE ANTICO E MODERNO

La cesteria è una delle più antiche attività artigianali praticate dall'uomo. Si conoscono reperti che permettono di farla risalire fino al Mesolitico (10.000-8000 a.C.). Per millenni tutte le comunità umane, in ogni parte del mondo, hanno utilizzato i materiali intrecciabili che il territorio locale metteva a disposizione per farne ripari, mezzi di trasporto, oggetti per le attività domestiche e agricole, ma anche indumenti e monili. Intrecciando le erbe si producevano calzature, mantelli e tappeti, mentre con i rami di piccoli alberi si creavano recipienti, imbarcazioni e persino abitazioni. Imparare a conoscere questi materiali e a utilizzarli per trasformarli in oggetti utili favorì senza dubbio una sorta di simbiosi con la natura e l'ambiente. E siccome la sopravvivenza dipendeva da questo sapere, di generazione in generazione lo si è custodito e tramandato.

Tutto questo, fino al XX secolo. Ogni insediamento, rurale o urbano, aveva nelle vicinanze più o meno immediate un'area riservata alla coltivazione delle piante destinate a questo uso. La vera minaccia per l'industria della cesteria e per le colture che vi sono associate giunse in realtà solo negli anni Sessanta, con la rapida diffusione delle fibre artificiali e la nascita delle reti di trasporto internazionale a basso costo. Fino ad allora coltivare il salice, raccoglierlo e produrne manufatti rappresentavano un corpo di conoscenze unitario di cui molti erano in possesso. È bastata, ahimè, una sola generazione per perdere buona parte di questo prezioso patrimonio. Lo stile di vita che ne era alla base ci è diventato estraneo e sconosciuto; ce ne siamo allontanati drasticamente.

I procedimenti per la coltivazione del salice e la produzione di oggetti in vimini sono cambiati poco nel tempo. A differenza di altre attività artigianali come la tessitura, la ceramica o la lavorazione del legno e dei metalli, la cesteria non ha subito gli sviluppi della rivoluzione industriale.

Esistono molti tipi di vimini adatti ai lavori di intreccio. Si differenziano per dimensioni, densità, colore e texture, e ognuno di essi possiede particolari qualità che lo rendono

idoneo a utilizzi specifici. Se nessuno ha mai inventato una macchina capace di produrre ceste in vimini è per l'impossibilità di standardizzare un materiale che ci viene offerto dalla natura. Per fortuna non possiamo costringere il salice a produrre getti uniformi e identici fra loro, che rispondano alle esigenze di precisione della produzione meccanica. Se potessimo entrare nella bottega di un cestaio della Londra del XVI secolo, scopriremmo che vi sono davvero poche differenze rispetto ai metodi e alle tecniche che io utilizzo oggi nel mio laboratorio e nei miei workshop. Ormai, nel XXI secolo, il tentativo di riavvicinarsi alla natura è frutto di una scelta e non più del bisogno materiale. Siamo passati dal desiderio di escluderla dalla nostra vita quotidiana a quello di fare tutto il possibile per raccoglierla. Le tecnologie produttive e digitali ci hanno allontanati a tal punto dall'ambiente naturale che spesso sentiamo il bisogno di ristabilire, in un modo o nell'altro, un dialogo personale con la natura, di riprendere il contatto con il territorio che ci accoglie. Molti sono portati a esplorare i materiali naturali per imparare di nuovo a conoscerli e riappropriarsi di un sapere che era molto più vicino alla natura. Di questo sentire è testimone, ad esempio, lo scultore ambientalista Andy Goldsworthy, grande *land artist* per il quale nutro un'immensa ammirazione. Raccoglie ciò che la natura offre e lo riordina, facendo uso di pochissimi strumenti, per creare composizioni straordinarie che ci ricordino quel prezioso legame che abbiamo perduto.

*Alcuni tipi di vimini per cesteria raccolti in gennaio, selezionati e messi ad asciugare alla luce naturale del sole (a fronte).*



# TECNICHE DI BASE

QUESTO CAPITOLO VUOLE FORNIRE INFORMAZIONI UTILI PER COMPRENDERE LE QUALITÀ FONDAMENTALI DEL MATERIALE E IMPARARE A SFRUTTARLE. SPIEGA INOLTRE COME CREARE TRE DIVERSI TIPI DI SAGOMA, OSSIA LA STRUTTURA PORTANTE DEL MANUFATTO, E REALIZZARE QUATTRO TIPI DI TESSITURA UTILIZZATI NEI PROGETTI DEL LIBRO.





## METTIAMOCI AL LAVORO

### MANIPOLARE IL VIMINI

Quando si prende in mano il primo ramo di vimini per creare una cesta, sorge subito una serie di domande. Da dove si incomincia? Come si tengono insieme degli elementi separati per farne un oggetto? Per iniziare bisogna tenere presente un aspetto fondamentale: il vimine di un anno si presenta più spesso alla base e più sottile alla sommità. A differenza del filato, che ha diametro sempre uniforme, il vimine è un ramoscello lungo, sottile e rastremato, e in ogni tecnica, in ogni modello, in ogni sagoma bisogna tenere ben presente questo concetto. Usiamo il termine “piede” per indicare l'estremità più larga del vimine e il termine “punta” per designare la più sottile.

Un altro aspetto da considerare è questo: se osservate attentamente, ogni ramo si sviluppa formando una curva naturale, che a volte possiamo sfruttare a nostro vantaggio. La curva varia a seconda della varietà botanica e della posizione in cui la pianta si sviluppa nella proda: se coltivate un piccolo saliceto, noterete che le piante che si trovano al centro hanno getti più diritti rispetto a quelle poste all'esterno. Usiamo il termine “pancia” per indicare la parte interna della curva e il termine “dorso” per quella esterna.

A differenza di quanto accade con i filati, tessere con il vimini è un'operazione pressoché definitiva: provate a sfare una cesta appena intrecciata e vedrete che ogni ramo mantiene la forma che ha assunto nell'oggetto. Durante il lavoro di intreccio, la pressione esercitata dalle mani provoca una riorganizzazione delle fibre del legno. Se inserite un vimine e lo piegate contro un altro, tenderà a mantenere quella posizione e ad assumere quella forma. Per creare oggetti robusti e di bella forma è quindi importante prendere le decisioni giuste e modellare con precisione il materiale.

### LE MANI

Gli strumenti di lavoro più usati e in assoluto più importanti sono le vostre mani. Tutte le operazioni sono svolte a mano.

Le mani, il tempo e l'esperienza sono gli elementi attraverso i quali si arriva a stabilire un dialogo con il materiale. E quando si lavora con materie naturali, l'unico modo per apprendere il linguaggio sono la pratica e la ripetizione. La manualità tecnica e la capacità di ottenere forme equilibrate si sviluppano solo attraverso la pratica. Perciò, prima di realizzare una cesta perfettamente rotonda o perfettamente quadrata, il principiante dovrà fare molta pratica.

### DARE FORMA AL MATERIALE

È importante usare materiale del giusto spessore nel punto giusto, con spazi adeguati fra un elemento e l'altro. Le regole di base sono due: la struttura portante del pezzo va costruita con rami più spessi (bacchette, montanti o altro) di quelli utilizzati per l'intreccio (tessitori), e gli spazi fra gli elementi della struttura non devono essere troppo ampi, perché l'intreccio non sarebbe abbastanza robusto. Per gli intrecci più radi bisogna usare tessitori ancora più spessi, oppure creare una struttura portante più compatta. Nella scelta del materiale dovrete quindi prestare molta attenzione. L'esperienza, la pazienza e l'esercizio vi aiuteranno ad appropriarvi di questo linguaggio.





## BORDO A CINQUE COPPIE

**DA USARE NEI PROGETTI:** Cestino per la carta (pag. 114), Vassoio (pag. 126), Jardinière (pag. 132), Cestino da picnic (pag. 136) e Cesta per il bucato (pag. 140).

Il bordo è la rifinitura che completa la parte superiore del cesto. Viene formato utilizzando gli stessi montanti che, intessuti nella base, salgono lungo i fianchi del cesto e poi vengono piegati in vario modo nella tessitura. Base, fianchi e bordo formano quindi un'unica struttura solida, e da questa caratteristica costruttiva dipende la robustezza dei cesti. Si possono creare bordi di molti tipi, ma per i progetti di questo libro useremo il bordo a cinque coppie.

### STEP 1

Partendo da un punto qualsiasi della sommità del cesto, con le dita o con le pinze piegate 6 montanti ad angolo retto, all'altezza di 1 cm.

### STEP 2

Prendete il primo di questi sei montanti piegati e fatelo passare dietro ai 2 montanti che lo seguono sulla destra. Ripetete con gli altri cinque.

### STEP 3

Prendete ancora il primo di questi sei montanti, fatelo passare davanti a 4 montanti sulla destra, formando una sorta di ala d'uccello, e poi dietro al quinto.

### STEP 4

Prendete il montante eretto successivo e fatelo passare dietro a 2 montanti fino a raggiungere il primo: avete ottenuto la prima coppia. Poneteli l'uno accanto all'altro nello spazio in cui si trovano. Con la mano sinistra tenete indietro i 2 montanti eretti successivi, e con la destra scegliete il successivo montante orizzontale. Ripetete i punti 3 e 4 fino ad avere cinque coppie.

### STEP 5

Iniziando dalla prima coppia, prendete il ramo destro e formate un'altra ala d'uccello. Il ramo sinistro della coppia non verrà più

usato: portatelo a sinistra, perché non sia di ingombro. Adesso proseguite con la seconda coppia.

### STEP 6

Continuate nello stesso modo fino a raggiungere il punto di partenza. Per terminare il bordo, immaginate il percorso che devono compiere i montanti partendo dalla posizione verticale. Il penultimo deve ancora passare dietro a 2, ma per farlo scivolare in posizione dovete curvarlo (e non piegarlo), passandolo dal dietro al davanti.

### STEP 7

Quando prendete il successivo vimine orizzontale per fare la coppia, fatelo passare tra i primi due montanti che avete intessuto al punto 2. La coppia è fatta. Visto che gli spazi sono esigui, aiutatevi con il punteruolo. Resta ancora uno spazio senza coppia.

### STEP 8

Ripetete i punti 6 e 7 con l'ultimo montante verticale e l'orizzontale successivo. Vi restano da completare 4 coppie.

### STEP 9

Continuate a prendere il ramo destro di ogni coppia e inseritelo fra quelli che erano i montanti, ma in modo che esca sotto la forma d'ala. Una volta completato il bordo, con le cesoie rifilate tutti i montanti che sporgono al di sotto, tagliando il più vicino possibile alla tessitura.



1



2



3



4



5



6



7



8



9

# CESTO DA RACCOLTA

## OCCORRENTE

### Per la sagoma:

4 Sagome rotonde (pag. 36), 2 di 18 cm di diametro e 7,5 mm di spessore al piede, 2 da 32 cm di diametro e 1 cm di spessore al piede, realizzate con rami verdi o semiverdi di salice ed essiccate prima dell'uso

### Per la tessitura:

vimini semiverde o ammollato.

6 bacchette lunghe 70 cm, 1 cm di spessore al piede, per le costole

10 rami da 120 cm

10 rami da 150 cm

50 rami da 180 cm

### Attrezzatura:

coltello da cestaio, nastro adesivo, martello, chiodini, battola, punteruolo, cesoie, una bottiglia o un bastone in legno per avvolgervi i tessitori finali e sfiarli



L'OSSATURA DI QUESTO CESTO è costituita da quattro sagome rotonde, che formano anche il manico. I due cerchi più grandi creano una base piatta, che permette di appoggiare il cesto su un piano, mentre quelli piccoli determinano l'apertura del manico. Per dare profondità allo spazio interno ho usato sei costole, ma se volete un cesto più capiente potete aumentarne il numero.

In alcune foto d'epoca scattate in un mercato in Francia, ho visto gruppi di donne che, riunite a chiacchierare, portavano orgogliose dei meravigliosi cesti, molto più grandi di questo ma esattamente della stessa forma. Negli anni quaranta e cinquanta le nostre nonne li usavano per fare la spesa, e oggi li ritroviamo nei negozietti di antichità, dove risvegliano lontani ricordi d'infanzia. Il cesto che vi propongo ha le dimensioni ideali per contenere gli ortaggi freschi, appena colti nell'orto, con cui preparare una buona cena in famiglia. Per questo l'ho chiamato "Cesto da raccolta".





1



2



3

### STEP 1

Sovrapponete le quattro sagome rotonde, al centro le due grandi, all'esterno le due piccole. È molto importante che le giunte dei cerchi non si trovino in alto, dove ricaveremo il manico. Disponetele in direzioni opposte, come nella foto, per non sbilanciare il peso del cesto.

### STEP 2

Dopo avere definito la posizione, segname i quattro cerchi in corrispondenza di quello che sarà il centro del manico, e fissateli ai due lati con il nastro adesivo. Allineate bene i segni e inserite un chiodo lungo e sottile che attraversi i quattro cerchi in questo punto.

### STEP 3

Prendete due dei tessitori più corti, agganciatene le estremità come nella foto e poneteli sui cerchi, con l'aggancio in corrispondenza dei segni.

### STEP 4

Iniziate ad avvolgere uno dei due tessitori intorno ai quattro cerchi, formando spire il più possibile tese e regolari. Nel procedere, chiudete all'interno la punta del tessitore, come nella foto.

### STEP 5

Quando avanzano 25 cm di questo tessitore, assicuratelo in questo modo: separate i due cerchi grandi aprendoli con le ginocchia e inserite il piede del tessitore nella fessura che si viene a formare. Tirate con forza.

### STEP 6

Ripetete con l'altro tessitore, lavorando in direzione opposta. In questa fase dovete tenere sotto controllo molti elementi. Fate come me: usate delle bacchette secche fissate con il nastro adesivo per distanziare i cerchi durante la lavorazione.

### STEP 7

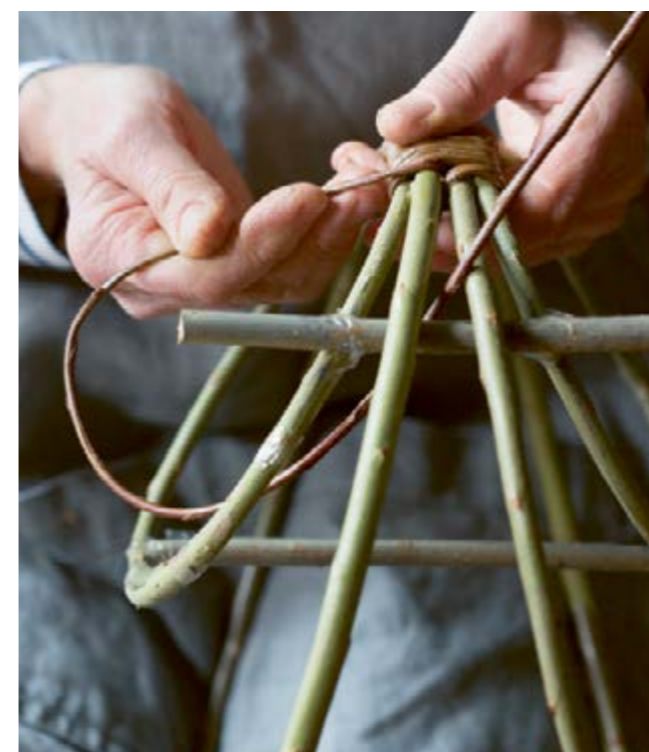
A questo punto bisogna separare i cerchi (o sagome) in due coppie. Usate ancora dei tessitori corti, inserendo la punta in corrispondenza del piede precedente. Per aiutarvi, considerate i tessitori come se fossero un unico filo ininterrotto e vi sarà più facile capire come disporli. Mentre lavorate con la punta del nuovo tessitore, iniziate a separare le singole sagome, facendolo passare fra una sagoma grande e una piccola. Dovete arrivare a separarle tutte e quattro con il tessitore. Voltate il cesto e ripetete sull'altro lato. Proseguite la tessitura, ora su un lato ora sull'altro, con i tessitori corti rimasti. Mantenere una tessitura regolare in questo punto non è facile. L'unica regola da osservare è non avere piedi o punte che terminano o iniziano sui cerchi piccoli, perché questi sono i bordi del cesto e non devono avere protuberanze fastidiose.



4



5



6



7

# CANESTRO PER LE UOVA

## OCCORRENTE

### Per la sagoma:

1 disco di legno asciutto di 12 cm di diametro e 2 cm di spessore

### Per la tessitura:

salice semiverde o ammollato, 13 rami lunghi 150 cm

### Attrezzatura:

trapano, nastro adesivo, punteruolo, le vostre ginocchia, cesoie, un peso



IL PRINCIPIO CHE REGOLA LA COSTRUZIONE DEL CESTINO è lo stesso che abbiamo utilizzato per la Mangiatoia per uccelli (pag. 80), ma questa volta i fori vanno praticati sul fianco del disco in legno e non all'interno. Avevo in mente da tempo di usare la tecnica della tessitura a spirale per fare un cestino, così ho colto l'occasione di questo libro per sperimentare qualche soluzione e farne un progetto da proporvi. Per evitare eccessive complicazioni che potessero scoraggiare qualcuno, ho preferito usare il legno come base anziché creare una base intrecciata.

Per le sue dimensioni, il cestino contiene la giusta quantità di uova che una famiglia tiene sempre in casa.

Conservate in questa specie di nido, hanno un aspetto davvero invitante.





1

### STEP 1

Sul fianco del disco di legno fate 12 segni come sul quadrante di un orologio. Montate sul trapano una punta leggermente più grande della punta dei 12 tessitori e, in corrispondenza di ogni segno, fate un foro profondo almeno 3 cm. Eliminate circa 25 cm di lunghezza dalle punte dei tessitori e inseritene una in ogni foro. Prima di iniziare il lavoro di intreccio, ponete il disco sul banco da lavoro e bloccatelo con un peso. Prendete un ramo e piegatelo delicatamente sopra al ramo successivo a destra. Ora prendete quest'ultimo, ripieгатelo sul primo e sopra al terzo. Proseguite così, fino a raggiungere il punto di partenza.



2

### STEP 2

Arrivati al punto di partenza, non avete più rami da piegare: è il momento di aggiungere il tredicesimo ramo, il cosiddetto "monco". Nella foto lo distinguate dal colore: ho usato appositamente un ramo rossiccio per evidenziarlo meglio. Inserirlo sotto la prima piega per bloccarlo.



3

### STEP 3

Ora, quando proseguite la tessitura includendovi anche il "monco", vedrete che accade questo: ogni ramo passa su altri 2, come illustrato. Perciò, quando prendete un nuovo ramo, piegatelo a destra su 2 tessitori e a ogni movimento lasciate il ramo precedente. Continuate in questo modo fino al giro successivo.

### STEP 4

La forma del cestino dipende da dove si posizionano le pieghe. Se volessimo ottenere un cilindro, continueremmo a farle direttamente sopra la piega sottostante e tutte le pieghe avrebbero la stessa dimensione. Ma questo cestino deve allargarsi progressivamente verso l'alto, perciò ogni piega deve essere leggermente sfalsata rispetto a quella sottostante, in modo tale che la sua lunghezza aumenti. Entro una certa misura la circonferenza aumenta anche come semplice conseguenza del fatto che, verso il piede, i rami diventano più spessi. Continuate a intrecciare fino a raggiungere l'altezza desiderata: il mio cestino è alto 6 cm.



4

### STEP 5

Come ho già spiegato per il Portatovagliolo e la Mangiatoia per uccelli (vedi pagine 76 e 80), potete terminare la sequenza di intreccio dove preferite. Nel punto in cui scegliete di farlo, vi resta uno spazio con una coppia di rami, mentre tutti gli altri spazi ne hanno uno soltanto. Tenete il peso all'interno del cestino fino a quando non avrete terminato: facilita senz'altro le operazioni.



5

### STEP 6

Con le cesoie rifilate i rami, lasciandoli sporgere di 5 mm: servono per compensare il lieve movimento che talvolta si crea in questo tipo di tessitura.



6